

Repubbliche baltiche

Equipaggio: Giovanni (51), Franca (46), Lorenza (20), Andrea (22) e Marco (18)

Periodo : 2-15 Agosto 2010

Macchina: Lagan McLouis

Note generali: Un viaggio fino a Tallin richiede l'attraversamento dell'intera Europa, quindi, anche se la meta finale erano le repubbliche baltiche, il viaggio ha previsto numerose tappe intermedie in Ungheria, e Germania ma soprattutto in Polonia attraversata sia all'andata che al ritorno.

Itinerario : Bergamo, Zagabria, Budapest, Eger, Presov, Zamosc, Lublino, Bialystock, Augustow, Vilnus, Tartu, Tallin, Riga, Siauliai, Danzica, Poznan, Postdam, Norimberga, Monaco, Bergamo, per un totale di 6.300 km comprese le deviazioni.

Strade per la maggior parte decenti, a parte le inevitabili carreggiate su quelle più interessate dal traffico pesante, velocità sempre moderata per la presenza di paesi e costruzioni sparse.

Campeggi spartani (eufemismo) e per lo più deserti, spesso molto difficili da individuare per mancanza di indicazioni sulle strade principali

Ricordarsi di cambiare sempre qualche euro in valuta locale; non è vero che la nostra moneta sia sempre bene accettata e in ogni caso il cambio è sempre molto 'naive'; se poi, al rientro, ci resteranno in tasca un po' di spiccioli inservibili, pazienza; li considereremo souvenirs.

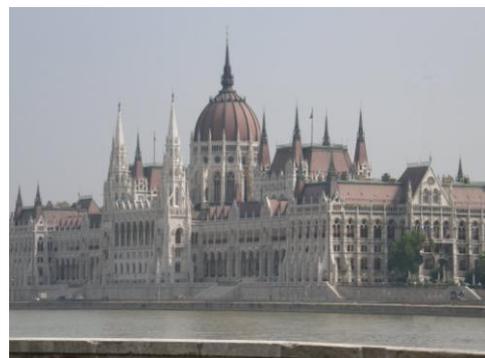
2 Agosto : Bergamo Zagabria, 660 km

Partiamo nel tardo pomeriggio per questa tappa di trasferimento; da segnalare che il collegamento autostradale Lubiana Zagabria è ormai completo; ci fermiamo a dormire a notte fonda in autogrill poco prima di Varadzin.

3 Agosto : Varadzin-Presov, 550 km

Mentre ancora la truppa dorme ci portiamo a Budapest, per un giro sul lungofiume e una colazione; la città l'abbiamo già visitata anni fa e ci limitiamo a una toccata e fuga; usciamo sulla M3 ed usciamo per Eger, cittadina turistica ai margini del parco il cui attraversamento verso Miskolc è veramente suggestivo.

Attraversata la frontiera con la Slovacchia arriviamo a Kosice e iniziamo a cercare un campeggio tra i vari segnalati sull'atlante; la ricerca non è facile e alla fine ci sistemiamo solo alle 9 di sera in un motocamp a Svinia (49 00 10,33N, 21 05 59,05E)



4 Agosto: Presov – Zamosc, 450 km

Di prima mattina si fa una puntata al bel castello di Spiski, alto su un colle a dominare la valle. Tornati verso Presov ci dirigiamo verso nord, su una camionabile decisamente trafficata ed in pessime condizioni; anche il tempo si è guastato e piove a dirotto.

Attraversata la frontiera la strada migliora e prima di Reszov facciamo una deviazione per visitare le due chiese in legno di Haczov e Blizne.

Nel pomeriggio arriviamo a Zamosc, bellissima cittadina con una piazza rinascimentale molto caratteristica; troviamo un campeggio nel pantano appena fuori città, presso i campi sportivi.



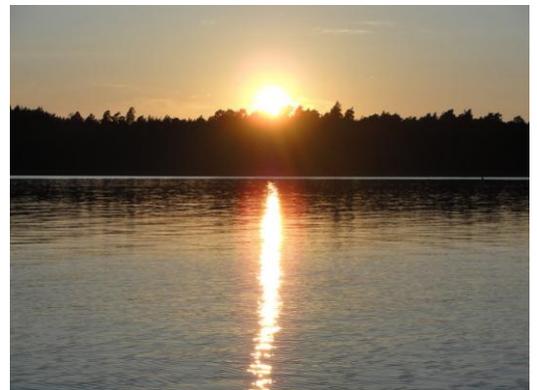
5 Agosto : Zamosc – Augustow 460Km

Stamattina colazione a Lublino, nel bel centro storico animato e colorato, e poi l'aperta campagna coltivata dell'est polacco, con lunghissimi rettilinei accanto a campi coltivati punteggiati da paesetti di case sparse lungo la strada e inframmezzati da boschi via via più estesi mentre si sale verso nord.

Verso l'una ci fermiamo a pranzo vicino a una chiesa in uno slargo ombreggiato per poi proseguire per Bialystok; aggirata la città si entra nella foresta ormai ininterrotta, dove i campi coltivati sono solo isole attorno ai paesetti immersi nel verde.

Augustow è una cittadina turistica, in mezzo ai laghi e alla foresta solo un po' deturpata dall'incessante traffico pesante che qui converge da più direttrici per superare l'imbuto imposto da Kalinigrad.

Troviamo un bel campeggio proprio in riva a uno dei laghi (53 51 43N, 23 00 00E) dove assistiamo a uno splendido tramonto.



6 Agosto : Augustow – Ignalina, 350Km

Evitiamo di immetterci sulla statale per Kaunas, preferendo le strade meno battute presso il confine bielorusso; strade pressoché deserte, boschi, campi, casupole e paesini ci accompagnano fino al confine con la Lettonia, presso Sejny.

Il panorama cambia un po' e le coltivazioni diventano più frequenti anche se spesso molto povere; il terreno piano è spesso acquitrinoso e i fianchi delle colline sono spesso da boschetti; le cicogne sono ovunque; ogni trattore che lavora la terra è seguito da uno stuolo di bianchi volatili in cerca di un pasto a poco prezzo.

Arriviamo a Trakai, alle porte di Vilnius, e visitiamo il castello e la ridente cittadina tra i due laghi, tutta di casette basse e ben tenute.

L'ingresso in Vilnius ci crea qualche problema di orientamento e finiamo con il perderci nella città, finché non decidiamo di appoggiarci al fiume che l'attraversa e lasciare che il lungofiume ci porti in centro; nonostante alcuni begli scorci e qualche monumento, rimaniamo un po' delusi dalla città, che lasciamo senza troppi rimpianti per continuare verso nord.



Nel tardo pomeriggio ci accampiamo a Paluse, a pochi km da Ignalina che deve la sua (scarsa) popolarità all'aver ospitato la grande centrale nucleare ora in via di smantellamento; il campeggio è uno spiazzo enorme incredibilmente senza un solo albero, proprio dietro una bella chiesa in legno (55 19 40N, 26 06 20E); a sera inoltrata scendiamo al lago dove qualcuno sta facendo il bagno nell'oscurità più completa.

7 Agosto: Ignalina – Voru, 390 Km

Strade nel bosco tra i laghi e le colline ci portano al confine, poco oltre il quale ci si imbatte in Dougapils, una città industriale che forse ha conosciuto giorni migliori, sia sotto il profilo economico che sociale; la maggioranza dei residenti in città è di origine russa, retaggio dell'occupazione sovietica e vive oggi la contraddizione di sentirsi minoranza discriminata.

La tappa successiva ci porta a Rezekne proprio mentre una colorita processione di passeggeri agghindati a festa sfilava in corteo per una sagra locale; al mercato, un vero e proprio suk, compriamo da mangiare e ci perdiamo tra le bancarelle; poco fuori città ci fermiamo a pranzo in uno spiazzo nel bosco, in riva a un lago; sì, boschi e laghi non mancano mai.

Proseguiamo verso nord, su strade ampie e non molto battute fino a immetterci sulla grande statale Riga-Pskow, che stranamente è assolutamente deserta; la lasciamo subito dopo aver attraversato il confine, prendendo a sinistra una strada stretta e tortuosa che, con percorso panoramico tra le colline più alte di tutti i paesi baltici ci porta ad Hanija e poi a Voru, non prima di averci regalato qualche scorcio di folklore locale di una festa paesana presso una chiesetta ortodossa.



Un campeggio vero e proprio non c'è, ma l'Hotel Kubia mette a disposizione un'accattivante spiazzo erboso attrezzato in un posto davvero incantevole (57 48 52,98N 27 00 26,49E); a rovinarci la serata ci provano le scortesie cameriere del vicino ristorante, ma senza successo: in camper qualcosa da mangiare c'è sempre.

Dopo cena, solita gita al lago giusto per disturbare una volpe curiosa: di questi animali si compie purtroppo una strage quotidiana su tutte queste strade.

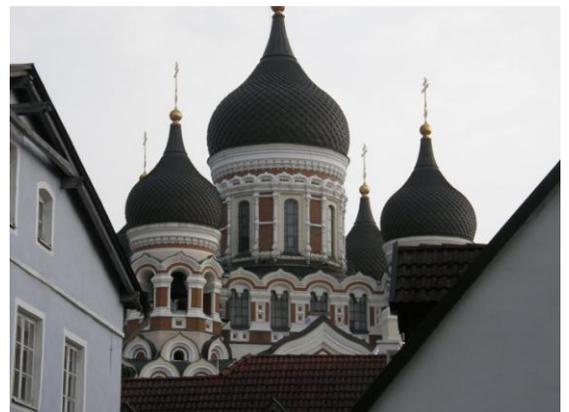
8 Agosto : Voru – Tallin km. 290

La mattina inizia presto, su una strada un po' noiosa, molto larga e con nessuna attrattiva, prima fino a Tartu e poi al castello di Paide. Il paesino vive all'ombra delle rovine, ma la domenica è ancora addormentato a mezzogiorno.

Arriviamo a Tallin e parcheggiamo comodamente al porto commerciale.

La visita della città merita tutto il pomeriggio, con le mura, la città alta e quella bassa e solo a sera raggiungiamo il campeggio, presso il centro olimpico (59 28 02,62N, 24 49 28,00 E); più che un campeggio è un piazzale in fregio al porto turistico, in un mega complesso retaggio di qualche olimpiade.

Prima che cali il sole un nerissimo temporale provoca il fuggi fuggi generale prima di rovesciare un nubifragio su barche, bagnanti, camper e tende.



9 Agosto : Tallin – Kurtuvenai, 560Km

Al primo sole (cioè prestissimo) si comincia la discesa verso sud, proprio dopo mezza vacanza: per colazione siamo già a Parnu, in riva al mare, in una deliziosa pasticceria tra le strade ancora assonnate, per poi raggiungere Riga.

Nelle vie e nelle piazze del centro storico si respira aria di turismo e la città è molto bella, con tutti i campanili che svettano sulle case, i ristoranti all'aperto, i mercatini di ambra.

C'è ancora tempo per arrivare fino a Siauliai e alla Collina delle Croci, prima di trovare un piccolo campeggio nuovo e ben tenuto a Kurtuvenai, (55 49 29,26N, 23 02 59,20E) un paesino disperso tra una chiesa un cimitero e un granaio, con una storia minore e un'atmosfera tutta particolare.



10 Agosto : Kurtuvenai – Mikolaiki, 300 km

Oggi giornata di trasferimento, Kaunas non ci ispira che un giro per le strade affollate; rientriamo in Polonia per la stretta di Suwalki, su strada davvero brutta con profondi solchi; appena possibile la lasciamo, per Olecko ed Elk; un nubifragio proprio sulla città manda in tilt la circolazione allagando i sottopassi, e ripartiamo per la perla dei laghi solo nel tardo pomeriggio; la strada è molto panoramica, un lunghissimo viale alberato nel bosco, tra laghi e colline; è anche molto stretta e rovinata e la guida non è altrettanto piacevole; arriviamo a Mikolaiki a sera ormai avanzata, ma per fortuna il campeggio è ben segnalato, in alto sulla collina, (53 47 45,53N 21 33 48,24E) con una vista splendida sui due laghi; c'è giusto il tempo per una cena nelle viuzze del porto.



11 Agosto : Mikolaiki – Malbork, 400Km

Si riprende verso est, sempre su strada bella quanto impegnativa, stretta e tortuosa, fino a Olsztyn, con l'immane colazione in centro, che andiamo a bissare qualche kilometro dopo nel centro di Morag per poi arrivare a Danzica dopo aver traversato l'Elba abbondantemente esondato a causa delle alluvioni nell'europa centrale.

Danzica è davvero molto bella, e passiamo tutto il pomeriggio a passeggiare per le vie del centro per accamparci verso sera di fronte al castello di Malbork (54 02 35,31N 19 01 31,04E) che dista pochi kilometri.



Più che un campeggio è uno spiazzo, ma ha l'innegabile pregio di essere a due passi dal fiume e dal famoso castello, che visitiamo la sera, ormai all'imbrunire.

12 Agosto : Malbork – Poznan 450 Km

La mattina inizia sonnolenta lungo le basse ondulazioni di questa terra che i cavalieri teutonici hanno cosparso di castelli ancora ben tenuti, fino a che in lontananza appare la collina di Chelmno con il suo centro storico fatto di vie regolari, di piazze e di porte; giorno di mercato, con frutta, miele e marmellate: irresistibili.

Ma la meta di oggi è Torun, che raggiungiamo nel primo pomeriggio; la città vecchia, addossata ad un'ansa dell'Elba è molto graziosa, e le piazze e le strade brulicano di turisti.

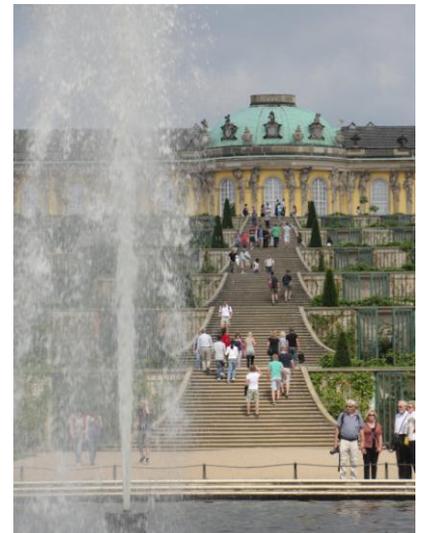
Purtroppo il tempo è tiranno, i giorni son sempre pochi, quindi ci dobbiamo portare più a sud; altri 150 km e arriviamo a Poznan, dove giriamo inutilmente alla ricerca di un campeggio tra autostrade in costruzione, fallaci indicazioni, campeggi fantasma, finché non decidiamo che anche un posto tra i TIR in una stazione di servizio può bastare.



13 Agosto: Poznan – Naumburg, 460 km

Prima un pezzo di autostrada, poi una camionabile molto battuta ci portano al confine tedesco; prima di mezzogiorno siamo a Sansouci, che non avevamo mai visitato.

A sera raggiungiamo Naumburg e un bel campeggio alla confluenza della Saale con un fiume minore, dove si trova un caratteristico traghetto che attraversa il fiume (51 10 30,17N 11 48 12,67E)



14 Agosto: Naumburg – Augusta, 350 km



AL mattino colazione in città; piccola cittadina molto carina sulla cima della collina, con un bel centro storico e una cattedrale, bella come lo sanno essere le cittadine tedesche.

Al pomeriggio raggiungiamo Bamberg, altro esempio, magari più noto e più grande; come dicono i ragazzi, un ritorno dalle vacanze senza case a graticcio, cattedrali gotiche e cittadine tedesche, non si è mai visto.

Prima di sera completiamo il tragitto verso Augusta, fermandoci a dormire al campeggio di Kubach (48 30 38N 11 09 45,52E) struttura perfetta per stanziali, con centinaia di roulotte e casette, nanetti in giardino; tutto ok... mah.

15 Agosto: Augusta – Bergamo, 560 km

Passiamo la mattinata, questa ultima mattinata di ferie ad Augusta, visitando le chiese e il duomo con le sue splendide vetrate, tra le più antiche che ci siano giunte, e pranziamo nel Fuggerei, il quartiere povero.

Alla fine non resta che il tragitto di rientro, sotto il nubifragio, attraverso il Brennero.

